

Suolo





Il suolo è una componente centrale dei processi ambientali e determinante per la presenza umana, per le possibilità di sviluppo agricolo, urbanistico, produttivo, infrastrutturale. Il suo costituire – anche in senso figurato – elemento di base può indurre a dare per scontato il suo ruolo, inteso però in senso limitato, sottovalutando la sua centralità ecologica e dimenticando che si tratta di una risorsa limitata e non rinnovabile in tempi brevi, il cui impoverimento e conseguente degrado non sono facilmente recuperabili.

Il monitoraggio e la protezione del suolo è quindi un campo di attività di primaria e crescente importanza per le Agenzie per l'ambiente. In particolare le principali attività istituzionali consistono in:

- valutazione dell'inquinamento e bonifica del terreno superficiale (da 0 a 1 m di profondità) e profondo (al di sotto di 1 m di profondità), nell'ambito della tematica dei "siti contaminati"
- monitoraggio degli impatti di presenza e attività umana e del consumo del suolo
- gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo

In generale, si parla di "inquinamento" quando si rilevano nel terreno concentrazioni di determinate sostanze maggiori rispetto ai limiti previsti dalla normativa.

L'inquinamento del suolo può essere distinto:

- in funzione dell'età dell'evento contaminante, in inquinamento "storico", ovvero generato da attività umane risalenti ad anni o anche decenni passati (es. rinvenimento di rifiuti/scorie interrati), o derivante

da un evento recente, connesso ad un incidente accidentale o doloso che ha causato lo sversamento di una sostanza inquinante sul/nel terreno

- in funzione della diffusione areale dell'inquinante, in contaminazioni "puntuali", arealmente circoscritte, in cui può essere individuato un responsabile o un'origine puntuale, o "diffuse", derivanti ad esempio da traffico veicolare, deposizioni atmosferiche, o da pratiche agricole applicate su vaste aree.

In particolare nell'ambito dei siti contaminati il terreno (superficiale o profondo) rappresenta una "sorgente secondaria" di contaminazione sulla quale vengono effettuate le valutazioni (indagini, analisi chimiche) volte a definire la necessità e la tipologia di bonifica, mentre la "sorgente primaria" di contaminazione è costituita dalla struttura (serbatoio, condotta, vasca,...) che ha dato origine alla contaminazione e che deve essere anzitutto eliminata.

Bisogna tuttavia tenere presente che in taluni casi la geochimica del terreno naturale potrebbe essa stessa comportare superamenti dei valori massimi previsti dalla normativa (es. pietre verdi con elevato contenuto di cromo). In questo caso si parla di "fondo naturale" per il quale, così come per l'inquinamento diffuso, non sono generalmente previste azioni di bonifica ma possibili limitazioni all'uso o misure di attenuazione.

Siti contaminati



DESCRIZIONE

L'indicatore vuole definire il numero, la tipologia e la distribuzione territoriale dei siti contaminati - o potenzialmente contaminati - presenti sul territorio regionale.

RUOLO DI ARPA



ARPA Valle d'Aosta è coinvolta nell'approvazione della documentazione progettuale, nella validazione delle analisi effettuate sulle matrici contaminate e nei controlli delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica.

ARPA Valle d'Aosta riveste quindi un ruolo istituzionale di supporto tecnico all'amministrazione competente e di supervisione delle attività di campo.



MESSAGGIO CHIAVE

Il numero di procedimenti avviati si mantiene pressoché costante.

Il numero di siti non è elevato, tuttavia bisogna considerare che il territorio di fondovalle - ove su una limitata estensione areale si concentra la maggioranza della popolazione residente e delle attività industriali-artigianali è dal punto di vista idrogeologico particolarmente vulnerabile ad eventuali fenomeni di contaminazione.

Nel comune di Emarèse è presente un SIN (Sito di Interesse Nazionale) di cui ARPA Valle d'Aosta segue la bonifica e la messa in sicurezza permanente.

Classificazione

AREA TEMATICA SINAnet
Pericolosità antropogenica

TEMA SINAnet
Siti contaminati

DPSIR
P

Determinanti | Pressioni | Stato
Impatto | Risposte

Valutazione

STATO **MEDIOCRE**

TENDENZA **STABILE**

DATA DI AGGIORNAMENTO

31/12/2018

COPERTURA TERRITORIALE

Tutta la regione

Gli indicatori selezionati per questa pubblicazione sono solo alcuni di quelli monitorati da **ARPA Valle d'Aosta** relativamente al tema **Suolo**.

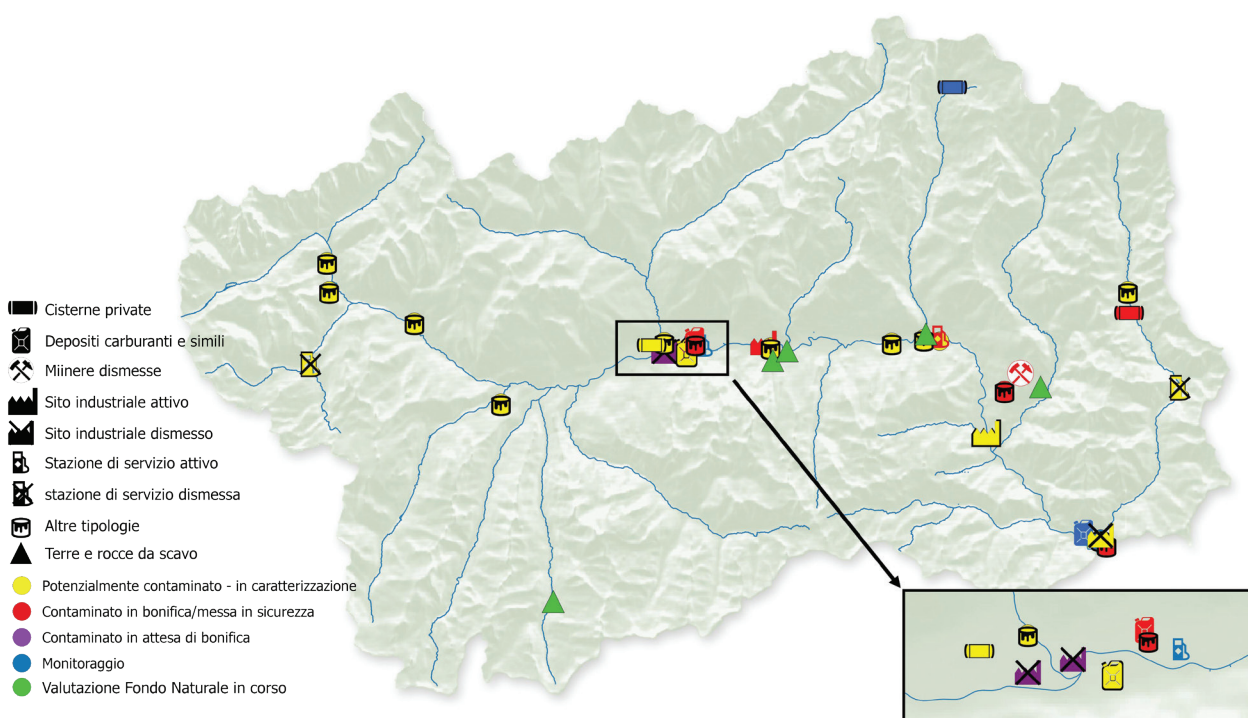
Per i dati relativi agli altri indicatori e per approfondimenti:
www.arpa.vda.it

Sezione
Relazione Stato Ambiente

Siti contaminati presenti sul territorio regionale

	Superficie Km2	% rispetto zone antropizzate	% rispetto territorio regionale
Territorio regionale	3261	-	100
Zone antropizzate*	44	100	1,35
Siti contaminati	1,66	3,76	0,05

* Zone urbanizzate, industriali, commerciali, reti di comunicazione, zone estrattive e di cantiere



Al 31/12/2018 si riscontra la presenza di n. 34 siti contaminati o potenzialmente contaminati. Rispetto al 2017 sono presenti n. 10 nuovi siti, mentre n.4 siti precedentemente riportati, sono stati dichiarati non contaminati. Alla casistica dei siti potenzialmente contaminati si aggiungono i terreni con una presenza naturalmente elevata di alcuni metalli (fondo naturale) generalmente accertata nell'ambito della caratterizzazione delle terre e rocce da scavo prevista dalla normativa. Trattandosi di una presenza naturale, il procedimento generalmente si esaurisce a seguito della conferma della loro origine prettamente naturale (legata alla geologia dei luoghi). N. 5 di questi procedimenti risultano ancora aperti al 31/12/2018, mentre nel corso dell'anno per altri n. 13 siti si è accertata la presenza di un fondo naturale. Nella figura non appaiono tutti i procedimenti che

sono stati aperti e conclusi nel corso dello stesso anno, ovvero siti per i quali le prime misure di rimozione della contaminazione rinvenuta sono state sufficienti al ripristino dei luoghi ed all'eliminazione dell'inquinamento. Per contro, i siti per i quali rimane nel terreno o nelle acque sotterranee una contaminazione residua rilevante procedono il loro iter normativo sino all'analisi di rischio e/o alla bonifica. I siti indicati in carta come "attività industriali dismesse" e "miniere" sono per la maggior parte riconducibili ad aree adibite in passato ad attività industriali o estrattive, che oggi presentano problematiche ambientali legate ad antiche pratiche di smaltimento (all'epoca non normate) delle scorie di lavorazione. Al 31/12/2018 sono stati attivati e chiusi 146 procedimenti per sito potenzialmente contaminato.